60.545

9

# NOVENA

DELLA

# SS. VERGINE DELLA MISERICORDIA

La di cui Immagine miracolosissima

SI VENERA

**NEL MONISTERO DELLA SAPIENZA**

e se ne celebra la Festa

**Il dì 5 Agosto**

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI A. FESTA
Strada Carbonara n. 104.

1854

BIBLIOTECA NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE III" - NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

*Deus in adiutorium meum intende.*
*Domine, ad adiuvandum me festina. Gloria etc.*

I. VERGINE Santissima, Regina della Misericordia, animato da questo dolce titolo, che ti fregia, io ne vengo supplichevole ai tuoi piedi. Sono reo, ma son tuo figlio, e tu madre mi sei. Tale ti costituì l'Altissimo, quando mandò il suo Unigenito ad assumere umana carne nel tuo castissimo seno. Tale ti dichiarò il Figlio, quando nei palpiti estremi della più dolorosa agonia ti affidò nel prediletto Giovanni i contumaci figliuoli di Adamo, dal suo divin Sangue redenti. Affidato quindi nel dritto di figlio, io invoco riverente le tue misericordie. *Salve Regina.*

Maria, Regina, e Madre
Vergine intatta e pura,
La squallida natura
Per te si rallegrò.
Non fu giammai deluso
Maria chi t'invocò.

2. Di te volle parlarsi, o bella Madre di amore, quando fu detto al Nazareno figlio: Beato il ventre, che ti ha portato, ed il seno, che ti ha nudrito. Col più vivo fervore ripeto queste benedizioni, perocchè nelle tue viscere immacolate si suggellò l'eterna alleanza fra il Cielo e la Terra, e la stessa sorgente della Misericordia per nove lune vi riposò. Deh! cara Madre, fa che io sempre sia grato a questo Dio pietoso, ferventemente lo ami, fedelmente lo serva, fino al dì che giunga nella lucida magion dei santi a perpetuamente goderlo. *Salve Regina etc.*

Della Misericordia
Tu serbi i bei tesori:
L'Eterno i suoi favori
Per te non mai negò.
Non fu giammai deluso
Maria chi t'invocò.

3. Madre Santissima della Misericordia, oh quanto ti è dovuto questo titolo! Tu del celeste Erario Tesoriera sei, e Dispensatrice. Fu per te che l'umanato Dio nel tuo seno ristretto operò il primo prodigio nell'ordine di grazia. Deh! come fu prosciolto il Battista dal peccato di origine, ottienmi, o Santa Madre, che infrante sieno le ferree catene di tante mie ree abitudini, e libera al fine dal duro servaggio di Satanna, respiri la libertà dei figli di Dio, e mi faccia meritevole di quella beata eredità, che il sangue di Gesù mi ha preparata. *Salve Regina etc.*

Tu sei l'amica stella
Che ne conduci al lido:
Per te dal flutto infido
L'umanità scampò.
Non fu giammai deluso
Maria chi t'invocò.

4. L'acqua andò convertita in vino alle nozze là in Cana di Galilea. Ah! Madre delle Misericordie, ti piaccia ripetere al divin Figliuolo per me gli stessi accenti,

che per quei sposi profferisti. Tu lo vedi, a me manca il vino della carità. Deh! colla tua pietosissima mano, guidami nella cella Vinaria del divino amore, ove inebbriandomi in quella sorgente inesausta di voluttà celeste, possa dimenticare e le illusioni del mondo, e gli allettamenti della carne, e tutt'i prestigi dell'amor proprio. *Salve Regina etc.*

Tu la colomba sei,
Che il ramo verdeggiante
Recasti, e in un istante
La pace a noi tornò.
Non fu giammai deluso
Maria chi t'invocò.

5. Santa Madre delle Misericordie, tu sei bella come la luna, ma senza vicissitudini; eletta come sole, tu mandi nelle anime i raggi della benificenza, come il maggior pianeta infonde alla natura il germe di riproduzione. Deh! cara Madre, col calor benefico di una carità tutta espansiva e celeste, dissoda l'aridità dell'anima mia, e la terra infeconda del mio cuore,

già tutta stretta da folti rovi, e da pungenti spine, tosto germoglierà di candidi gigli, e di rubiconde rose. *Salve. Regina etc.*

Conforto in te rinvenne
Afflitto cor dolente;
E farmaco possente
L'infermo ritrovò.
Non fu giammai deluso
Maria chi t'invocò.

6. Bella Regina, Madre di Misericordia, tu sei quella brina celeste; che ammorza il fuoco delle passioni; tu quella rocca inespugnabile, chè guarentisce l'umanità troppo debole; tu quel faro di salvezza, che brilla nell'oscurità della procella. Fluttuante sempre sopra un mare infido, mi veggio presso ad essere da'suoi gorghi ingoiato. Epperò a te mi stringo, dopo Gesù, ancora saldissima di mia speranza; ed all'aurea benefica della tua protezione, scamperò certo dai pericoli, e giungerò sicuro a quel porto, ov'è perenne, ed inalterabile la calma. *Salve Regina etc.*

Se di flagelli un nembo
A noi fruttò il peccato,
Il giusto Dio sdegnato,
L'ira per te placò.
Non fu giammai deluso
Maria chi t'invocò.

7. È salvo, o Maria, chi a te ricorre. La tua misericordia tutti accoglie, niuno respinge, e fosse anche il più impegnato nella colpa, il più ribelle alla grazia. Egiziaca colla morte nell'anima, tenta penetrare nel Tempio, ma da mano invisibile n'è vigorosamente respinta. Sbalordita al gran colpo, vede la tua immagine; vi accorre: t'implora: piange: si pente: al Tempio riede, ed ivi entra senza ostacolo ad onta della calca ingombrante la soglia. Lagrime di tenerezza inumidiscono il mio ciglio. O avvocata possente dei peccatori, ottienmi perdono, grazia, e salvezza. *Salve Regina etc.*

Ah! quante volte, e quante
Scherno di sorte ria,
Chiamando te Maria
La sorte mia cangiò.
Non fu giammai deluso
Maria chi t'invocò.

8. Vergine augusta, sovvenitrice pietosa delle nostre miserie. Tu ci difendi presso Dio, il quale se pure egli è misericordioso per essenza, lo è del pari infinitamente giusto per punire la colpa. Tu disarmi la sua giustizia, tu plachi l'ira sua tremenda, e noi lo sperimentammo le più volte noi stessi. Non fosti tu forse che allontanasti da noi e morbi, e flagelli? Per te tornò la pace ad abbellire la nostra esistenza, tornò la sanità a rinvigorirci. Per te andammo scampati, a te dobbiamo la vita. Ah! continua pure, o benigna Madre, a preservarci da tutt'i mali facendoci però risalire alla loro funesta sorgente, cioè il peccato, inspirandoci di lui un salutare, e perseverante abborrimento. *Salve Regina etc.*

Se all'ombra del tuo manto
Vivrò con santa speme,
Per certo all'ore estreme
In pace io morirò.
Non fu giammai deluso
Maria chi t'invocò.

9. Chi può mai narrare, o Maria, gli effetti prodigiosi della tua Misericordia! Le volte del Tempio, e le mura ricche di offerte della riconoscenza dei fedeli, fan testimonianza, che non fuvvi alcuno, che t'invocasse invano. Tu madre degli orfani, tu salute degli infermi, tu conforto dei miseri, tu rifugio dei colpevoli, tu paciera degli uomini. Bella Maria, dolce speme nostra, all'ombra del tuo manto viver vogliamo sempre grati, fedeli, confidenti, devoti, e così sarà per noi dolce la vita, felice la morte, e l'eternità gloriosa. *Salve Regina etc.*

—

Madre pietosa, e Santa,
De' figli tuoi devoti,
Le preci accogli, e i voti,
Che io sempre canterò.
Non fu giammai deluso
Maria chi t'invocò.

---

## PREGHIERA.

Maria, Madre adorata, Regina augusta, Vergine intatta, Iride che prometti il sereno, Colomba che arrechi il pacifico ulivo, Alba foriera dell'Eterno Sole, Riparatrice del danno primiero, Corredentrice dell'umanità perduta, superiore agli uomini, agli Angeli, e solo seconda a Dio. Ti sta pur bene tanta gloria, o Maria, io n'esulto, e ti adoro. Tutt'i tuoi attributi destano ammirazione, amore e rispetto: ma quello con cui decorata in quest'amabile effigie ti presti alle mie adorazioni, è il più adatto a rincorare i miseri figli

di Eva, gittati in questa terra di esilio: Il titolo della Misericordia! E lo comprovo, dappoichè se ti contemplo Immacolata, ammiro in te l'opera più bella del braccio onnipotente di Dio, che seppe sottrarti al morso attossicato della serpe antica. Se ti osservo pallida, immobile là sul Calvario, ti ascolto costituita mia Madre, e giubilo: ma gemo tosto al rimembrare che le mie scelleratezze aguzzarono il ferro, che ti trafigge. Sotto il titolo del Carmelo tu favoreggi chi ne indossa la lana: sotto il titolo della Consolazione garentisci i figli di Agostino: sotto quello del Rosario gli avventurati figliuoli di Domenico, e così di tanti altri titoli di cui fregiata vai; ma quello della Misericordia abbraccia tutti, invita tutti, comprende tutti: poichè ov'è il mortale, che in questa gran valle di miserie non abbisogni di Misericordia? E regi, e pastori, e grandi, ed abbietti, e giusti, e rei, e infine tutti sudditi sono della Misericordia. Felice chi l'impetra, che tu non sai

negarla; ed è ciò tanto vero, che oso dirti col tenero Abate di Chiaravalle: non si parli più di questa Misericordia, se alcuno invocandola non ne riscuota gli effetti. Quindi Madre mia di misericordia, ai piedi tuoi prostrato, ti porgo supplica, e chiedo pietà. Umilmente ti espongo i miei spirituali e temporali bisogni. *(Qui si espongono)* ai primi assolutamente provvedi; agli altri provvedi ancora, salvo però di Dio la gloria, e l'interesse dell'anima. Tanto ottienmi o bella Madre, ed io grato a' tuoi favori, in tutt'i giorni celebrerò tue laudi, e decanterò la clemenza di quel Dio che s'impegnò a far grazie, allorchè ti commise l'impero della Misericordia.

*Si dicono le Litanie della B. Vergine:*

## ANTIPHONA.

Sub tuum praesidium confugimus Sancta Dei Genetrix; nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus nostris: sed a

periculis cunctis libera nos semper Virgo gloriosa, et benedicta.

℣. Ora pro nobis, Mater Misericordiae.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

*Oremus.*

Mediatrix nostra Maria Mater Gratiae, Mater Misericordiae pro nobis quaesumus intercede, ut verae compunctionis et devotionis gratiam nobis inspirare dignetur dilectissimus Filius tuus Dominus noster Jesus Christus; qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit, et regnat per omnia saecula saeculorum. Amen.

Tre gloria alla SS. Triade.

Digitized by Google